B-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2010 (1/2)

INDICE DELLE FIGURE

Figura IV-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2010-2009
Figura V-1 Titoli in scadenza a breve termine
Figura V-2 Titoli in scadenza a medio – lungo termine
Figura V-3 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2007-2010
Figura V-4 Bot: rendimenti composti lordi
Figura V-5 CCT: rendimenti composti lordi
Figura V-6 CTZ: rendimenti composti lordi
Figura V-7 BTP: rendimenti composti lordi
Figura V-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario
Figura V-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund
Figura V-10 Asset Swap Spread
Figura V-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Il presente documento "Analisi e tendenze della finanza pubblica" è stato elaborato secondo le nuove disposizioni di modifica della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), finalizzate ad assicurare il coordinamento tra la programmazione di bilancio nazionale e quella comunitaria (semestre europeo) e costituisce la sezione II del Documento di Economia e Finanza (DEF).

In questa sezione, che nella sostanza riassume il contenuto della Relazione sull'Economia e la Finanza Pubblica e della Decisione di Finanza Pubblica, sono esposti i dati di consuntivo del 2010, messi a confronto con quelli del 2009 e con quelli relativi all'ultima stima del 2010 contenuta nella Decisione di Finanza Pubblica del 29 settembre dello scorso anno, nonché le previsioni tendenziali per gli anni 2011-2014.

I dati si riferiscono al conto economico e a quello di cassa delle Amministrazioni pubbliche, articolati per sottosettori (amministrazioni centrali, locali ed enti di previdenza e assistenza sociale).

Vengono, inoltre, fornite informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei principali settori di spesa (pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e sanità), nonché sul debito pubblico.

In appendice, per completezza, sono esposti analiticamente i risultati della gestione di cassa del bilancio statale e il conto consolidato di cassa del settore pubblico per gli anni 2009 e 2010, articolato per livelli di governo.

Alla presente sezione è allegata la nota metodologica nella quale si espongono i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali.

I SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2010 l'economia mondiale è tornata a crescere ad un ritmo sostenuto, anche se più di recente si manifestano segnali di rallentamento. Si stima che il PIL sia aumentato del 4,8 per cento e il commercio internazionale del 12,0 per cento. Tuttavia, la crescita economica è stata disomogenea e differenziata, più forte nei paesi emergenti e di più recente industrializzazione. In questi paesi si sono inoltre manifestate forti pressioni inflazionistiche.

Nel 2011, sono state riviste al rialzo le previsioni tanto sulla crescita dell'economia globale, ora al 4,0 per cento, quanto sull'espansione del commercio mondiale, ora al 7,1 per cento.

Nonostante ciò, persistono elementi di rischio. Nei paesi avanzati è presente il rischio di indebolimento della congiuntura, a seguito del graduale venir meno dello stimolo prodotto da politiche fiscali e monetarie ultraespansive. In aggiunta, le economie avanzate potrebbero anche risentire della minore crescita dei paesi emergenti, in parte riconducibile alle politiche economiche che iniziano a farsi restrittive.

Nei mesi più recenti i prezzi delle materie prime hanno inoltre ripreso a crescere in modo significativo, rappresentando uno specifico fattore di rischio che coinvolge soprattutto i paesi importatori. Sulle prospettive economiche mondiali pesano inoltre le incertezze che caratterizzano il contesto geopolitico.

Lo scorso anno l'economia italiana è cresciuta dell'1,3 per cento, secondo un ritmo analogo a quanto registrato in altri paesi europei, come il Regno Unito ed appena di poco inferiore a quello della Francia, paese dove comunque lo stimolo fiscale in *deficit* è stato significativo. Il risultato è stato lievemente migliore rispetto a quanto stimato nella Decisione di Finanza Pubblica presentata il 29 settembre 2010 (1,2%). Quest'anno, il PIL è previsto aumentare dell'1,1 per cento. Dopo il risultato modesto del quarto trimestre (0,1% rispetto al trimestre precedente), è verosimile una prosecuzione dell'espansione con una lieve accelerazione che si farà probabilmente più sensibile nella parte centrale dell'anno. Nel triennio 2012-2014, la crescita del PIL si attesterebbe in media all'1,5 per cento.

Nel 2010 gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,5 per cento, anche in virtù della dinamicità della componente dei macchinari legata all'effetto delle agevolazioni fiscali introdotte dal Governo nella seconda metà del 2009. Nel 2011 gli investimenti in macchinari e attrezzature continuerebbero ad espandersi, con una decelerazione rispetto al 2010, in linea con gli sviluppi dell'economia globale. Nel triennio successivo,, gli investimenti in macchinari crescerebbero in media del 3,8 per cento. Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a contrarsi nel 2010, sebbene con moderazione rispetto all'anno precedente. Tali investimenti sono attesi risentire anche nel 2011 della crisi che ha interessato il settore.

Lo scorso anno i consumi privati hanno mostrato un incremento dell'1,0 per cento. Le tipologie di spesa più dinamiche sono state quelle dei beni semidurevoli, non durevoli e servizi. I consumi di beni durevoli si sono invece ridotti, anche a seguito dell'esaurirsi degli incentivi per l'acquisto di autovetture. I consumi privati continuerebbero a crescere in misura moderata. Il recupero graduale e moderato dell'occupazione rappresenta una criticità per le decisioni di spesa delle famiglie.

A fronte della ripresa del commercio mondiale, nel 2010 le esportazioni italiane sono aumentate del 9,1 per cento. Il tasso di espansione è risultato inferiore rispetto a quello delle importazioni. In previsione, le esportazioni continuerebbero ad espandersi, pur essendo nel breve periodo influenzate dal rallentamento della domanda estera e dall'apprezzamento della moneta

unica. La domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo alla crescita del PIL nell'arco previsivo. Il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti si collocherebbe al 3,0 per cento in rapporto al PIL nel 2014, in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Nel 2010 la crisi ha continuato a influire sul mercato del lavoro seppur con segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno. In media d'anno, l'occupazione ha registrato una contrazione dello 0,7 per cento che ha interessato in particolare il settore dell'industria. Il tasso di disoccupazione si è collocato all'8,4 per cento circa. Nell'anno in corso, il mercato del lavoro sarebbe caratterizzato da un moderato recupero. Gli occupati crescerebbero dello 0,3 per cento. Il tasso di disoccupazione si stabilizzerebbe all'8,4 per cento per poi ridursi gradualmente all'8,1 per cento nel 2014.

Nel complesso, i dati italiani sul mercato del lavoro risultano migliori della media europea. Nel 2010, il costo del lavoro per unità di prodotto misurato sul PIL è risultato stazionario rispetto al 2009, per effetto del recupero della produttività del lavoro e della moderazione salariale. I tassi di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto resterebbero moderati per tutto il periodo considerato. Il deflatore del PIL è cresciuto dello 0,6 per cento mentre quello dei consumi delle famiglie dell'1,5 per cento, riflettendo l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati e la diversa composizione merceologica dei consumi. Un analogo incremento ha contraddistinto l'indice dei prezzi al consumo armonizzato IPCA (1,6%). Dopo il rialzo dei prezzi atteso per l'anno in corso, nel 2012 il deflatore dei prezzi al consumo è stimato in decelerazione al 2,0 per cento e all'1,8 per cento nel biennio successivo 2013-2014, con un andamento ricollegabile soprattutto al progressivo esaurirsi delle spinte esogene sulle materie prime.

TABELLA I-1 QUADRO MACROECONOMICO

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	-10,7	12,0	7,1	6,8	7,0	7,0
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	61,7	80,2	110,7	109,7	109,7	109,7
Cambio dollaro/euro	1,39	1,33	1,39	1,39	1,39	1,39
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-5,2	1,3	1,1	1,3	1,5	1,6
Importazioni	-13,7	10,5	4,5	3,9	4,2	4,6
Consumi finali nazionali	-1,1	0,6	0,8	0,9	1,1	1,3
- Spesa delle famiglie residenti	-1,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,5
- Spesa della P.A. e I.S.P.	1,0	-0,6	0,0	-0,2	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-11,9	2,5	1,8	2,5	2,7	3,0
- Macchinari, attrezzature e vari	-15,3	9,6	2,8	3,7	3,7	4,0
- Costruzioni	-8,7	-3,7	0,0	1,2	1,6	1,7
Esportazioni	-18,4	9,1	4,8	4,3	4,5	4,8
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-2,1	-3,5	-3,6	-3,4	-3,1	-3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)						
Esportazioni nette	-1,3	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Scorte	-0,6	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,3	0,9	1,0	1,2	1,4	1,7
PREZZI						
Deflatore importazioni	-7,4	8,6	4,5	2,1	1,7	1,7
Deflatore esportazioni	-1,4	4,9	3,8	2,4	2,1	1,9
Deflatore PIL	2,3	0,6	1,8	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	-3,1	1,9	2,9	3,1	3,3	3,4
Deflatore consumi	0,0	1,5	2,3	2,0	1,8	1,8
Inflazione (programmata)	0,7	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	1,5	1,3	2,0	1,8	1,7	nd
LAVORO						
Costo del lavoro	1,7	2,0	1,2	1,5	1,5	1,8
Produttività (misurata su PIL)	-2,4	2,0	0,6	0,7	0,9	0,9
CLUP (misurato su PIL)	4,2	0,0	0,7	0,8	0,7	0,9
Occupazione (ULA)	-2,9	-0,7	0,5	0,6	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	7,8	8,4	8,4	8,3	8,2	8,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	56,9	57,1	57,5	57,9	58,4
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.519.702	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(**) Fonte:ISAE.
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 31 marzo 2011. Le variabili esogene sono in linea con quelle definite dalla Commissione Europea.
PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2000), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2010

Con il comunicato del 1° marzo 2011, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) per l'anno 2010, rivedendo, al rialzo di 0,1 punti percentuali di PIL, il dato del 2009.

Il risultato provvisorio per l'anno 2010 si colloca al di sotto delle valutazioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013 (DFP 2011-2013) e confermate nel Programma di stabilità e crescita.

Nella tabella n. II.1-3 sono riportati gli scostamenti tra risultati e stime dei principali aggregati del conto consolidato delle AP per l'anno 2010.

Per quanto concerne i risultati 2010, il livello delle spese è risultato inferiore alle stime per circa 14.140 milioni, compensato in parte da un ammontare di entrate inferiore alle previsioni per circa 8.227 milioni; l'effetto netto ha determinato una riduzione dell'indebitamento netto in valore assoluto di circa 5.913 milioni.

Nel dettaglio osserviamo quanto segue:

- le spese correnti registrano una riduzione di circa 8.600 milioni, di cui 1.917 milioni relativi alla spesa per interessi;
- le spese in conto capitale evidenziano una riduzione di 5.540 milioni;
- le entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, mostrano una riduzione di 2.370 milioni, mentre i contributi sociali registrano minori introiti pari a 2.731 milioni;
- le altre entrate diverse presentano una diminuzione pari a 3.126 milioni.

Le entrate tributarie del conto economico delle AP realizzate nell'anno 2010 sono risultate pari a 445.416 milioni, in riduzione rispetto alle stime di 2.370 milioni, quale effetto netto di maggiori rimborsi e compensazioni per circa 3.700 milioni, registrati nell'ambito delle poste correttive, compensati, in parte, da più elevate entrate per circa 1.300 milioni.

Con riferimento ai singoli sottosettori, il predetto scostamento, come evidenziato nella tabella seguente, è la risultante tra le maggiori entrate lorde per circa 1.125 milioni (di cui +1.728 milioni relative al bilancio dello Stato e -605 milioni al comparto locale) e l'aumento dei rimborsi di competenza per 3.493 milioni.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	**445.416**	**447.786**	**-2.370**
Bilancio dello Stato	407.047	405.319	1.728
Poste correttive P.A.	-30.761	-27.269	-3.493
Enti territoriali	69.130	69.735	-605

Con riferimento alle componenti economiche, la tabella seguente evidenzia che lo scostamento di 2.370 milioni tra risultati e stime è ascrivibile alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-2.651 milioni) e nella categoria delle imposte sul reddito e sul patrimonio (-861 milioni), parzialmente compensate dalle maggiori entrate classificate tra le imposte in conto capitale (+1.142 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2010	**445.416**	**447.786**	**-2.370**
Imposte dirette	225.494	226.355	-861
Imposte indirette	216.530	219.181	-2.651
Imposte in conto capitale	3.392	2.250	1.142

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sottosettori (Bilancio dello Stato e Enti territoriali) e alle poste correttive, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime 2010 per le principali imposte.

Rispetto alle previsioni 2010, il maggior gettito realizzato per il bilancio statale è ascrivibile essenzialmente all'Irpef (+2.200 milioni), all'IRES (+1.600 milioni), alle imposte sostitutive sulla rideterminazione dei valori delle partecipazioni e dei terreni (+676 milioni), all'imposta di registro (+214 milioni), all'IVA (+160 milioni), alle riscossioni a mezzo ruoli (+1.050 milioni). Tale risultato positivo è in parte neutralizzato dalle minori entrate imputabili principalmente all'imposta sostitutiva su interessi e altri redditi di capitale (-2.083 milioni), all'imposta sulle assicurazioni (-420 milioni), all'imposta di bollo (-328 milioni) e alle accise sui prodotti energetici (-789 milioni).

Per il comparto locale le minori entrate sono imputabili essenzialmente all'Ici (-690 milioni) e all'imposta provinciale di trascrizione (-46 milioni).

Le poste correttive sono rappresentate in gran parte dai rimborsi e compensazioni d'imposta; sono correttive delle entrate tributarie in quanto vengono sottratte al gettito complessivo, nettizzando il livello delle entrate secondo i principi della contabilità nazionale. La riduzione delle predette entrate (-3.493 milioni) derivante dal raffronto risultati/stime è ascrivibile essenzialmente alle maggiori compensazioni fruite dai contribuenti in sede di versamenti unificati.

I contributi sociali registrano una riduzione di 2.731 milioni, dovuti per circa 1.460 milioni alla revisione in diminuzione, operata dall'Istat, dei contributi sociali 2009 e per la restante parte ad una dinamica retributiva inferiore a quella ipotizzata in sede di previsione.

Le altre entrate non fiscali evidenziano una riduzione pari a 3.126 milioni, dovuta in gran parte a minori versamenti da parte dell'Unione Europea (UE) a titolo di cofinanziamento (-1.200 milioni circa), verosimilmente per ritardi nell'effettuazione delle

relative spese e della conseguente rendicontazione, a minori trasferimenti correnti da famiglie e imprese per circa 820 milioni e a minori incassi di capitale per 500 milioni.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 3.059 milioni. Diversi fattori contribuiscono a determinare tale risultato: la revisione al ribasso della spesa per l'anno 2009, il mancato rinnovo di alcuni contratti collettivi di lavoro nell'anno 2010 ed effetti di slittamento salariale più contenuti rispetto a quanto previsto, a riflesso delle misure contenitive della spesa adottate negli ultimi anni.

I consumi intermedi registrano una riduzione di 2.519 milioni, per effetto sia di una revisione al ribasso del livello di spesa registrato nel 2009, sia di un comportamento più virtuoso adottato dalle Amministrazioni pubbliche.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata in linea con le previsioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella DFP 2011-2013, per un importo pari a circa 1.500 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2010. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello più contenuto rispetto a quello ipotizzato per 1.174 milioni, dovuto in gran parte a minori spese a titolo di contribuzione al bilancio comunitario e per crediti di imposta relativi alla rottamazione autoveicoli.

Per quanto concerne la spesa per interessi, il risparmio registrato rispetto alle stime, pari a 1.917 milioni, è dovuto in parte ad una revisione al ribasso del dato relativo all'anno 2009 e per la restante parte ad un livello di fabbisogno inferiore a quello ipotizzato in sede previsiva.

Le spese in conto capitale hanno evidenziato economie pari a 5.540 milioni, per effetto di:

- minori accordi per la cancellazione dei debiti dei Paesi in via di sviluppo (-924 milioni) per ritardi derivanti dalle procedure internazionali o da comportamenti di Stati esteri;
- minori contributi alle imprese per circa 1.500 milioni, di cui 1.200 relativi alle società di servizi pubblici;
- minori spese a carico del Fondo opere strategiche e per il Mose, per circa 900 milioni;
- minori spese nel settore delle Amministrazioni locali verosimilmente per progetti cofinanziati ed altri interventi (-2.000 milioni circa), con riflessi, come già accennato nel commento sulle altre entrate non fiscali, sui versamenti da parte della UE a titolo di cofinanziamento.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	171.026	171.905	11,3	11,1	879	0,5	174.964	-3.059
Consumi intermedi	136.177	137.009	9,0	8,8	832	0,6	139.528	-2.519
Prestazioni sociali	291.468	298.199	19,2	19,3	6.731	2,3	298.130	69
Pensioni	*231.333*	*236.931*	*15,2*	*15,3*	*5.598*	*2,4*	*238.270*	*-1.339*
Altre prestazioni sociali	*60.135*	*61.268*	*4,0*	*4,0*	*1.133*	*1,9*	*59.860*	*1.408*
Altre uscite correnti	62.260	62.349	4,1	4,0	89	0,1	63.523	-1.174
Totale spese correnti netto interessi	**660.931**	**669.462**	**43,5**	**43,2**	**8.531**	**1,3**	**676.145**	**-6.683**
Interessi passivi	70.408	70.152	4,6	4,5	-256	-0,4	72.069	-1.917
Totale spese correnti	**731.339**	**739.614**	**48,1**	**47,8**	**8.275**	**1,1**	**748.214**	**-8.600**
di cui : Spesa sanitaria	110.435	113.457	7,3	7,3	3.022	2,7	114.962	-1.505
Totale spese in conto capitale	**66.140**	**53.899**	**4,4**	**3,5**	**-12.241**	**-18,5**	**59.439**	**-5.540**
Investimenti fissi lordi	38.060	31.879	2,5	2,1	-6.181	-16,2	33.447	-1.568
Contributi in c/capitale	23.822	20.442	1,6	1,3	-3.380	-14,2	23.678	-3.236
Altri trasferimenti	4258	1578	0,3	0,1	-2.680	-62,9	2.314	-736
Totale spese netto interessi	**727.071**	**723.361**	**47,8**	**46,7**	**-3.710**	**-0,5**	**735.584**	**-12.223**
Totale spese finali	**797.479**	**793.513**	**52,5**	**51,2**	**-3.966**	**-0,5**	**807.653**	**-14.140**
ENTRATE								
Tributarie	441.112	445.416	29,0	28,8	4.304	1,0	447.786	-2.370
Imposte dirette	222.857	225.494	14,7	14,6	2.637	1,2	226.355	-861
Imposte indirette	206.000	216.530	13,6	14,0	10.530	5,1	219.181	-2.651
Imposte in c/capitale	12.255	3.392	0,8	0,2	-8.863	-72,3	2.250	1.142
Contributi sociali	213.542	214.508	14,1	13,8	966	0,5	217.239	-2.731
Contributi sociali effettivi	209.359	210.460	13,8	13,6	1.101	0,5	213.083	-2.623
Contributi sociali figurativi	4.183	4.048	0,3	0,3	-135	-3,2	4.156	-108
Altre entrate correnti	57.692	58.583	3,8	3,8	891	1,5	59.404	-821
Totale entrate correnti	**700.091**	**715.115**	**46,1**	**46,2**	**15.024**	**2,1**	**722.179**	**-7.064**
Entrate in conto capitale non tributarie	3.392	3.795	0,2	0,2	403	11,9	6.100	-2.305
Totale entrate finali	**715.738**	**722.302**	**47,1**	**46,6**	**6.564**	**0,9**	**730.529**	**-8.227**
Saldo primario	**-11.333**	**-1.059**	**-0,7**	**-0,1**	**10.274**	**-90,7**	**-5.055**	**3.996**
Saldo di parte corrente	**-31.248**	**-24.499**	**-2,1**	**-1,6**	**6.749**	**-21,6**	**-26.035**	**1.536**
Indebitamento netto	**-81.741**	**-71.211**	**-5,4**	**-4,6**	**10.530**	**-12,9**	**-77.124**	**5.913**
PIL nominale	**1.519.702**	**1.548.816**					**1.554.718**	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	95.603	95.230	6,3	6,1	-373	-0,4	98.088	-2.858
Consumi intermedi	26.663	25.128	1,8	1,6	-1.535	-5,8	25.478	-350
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	194.899	199.461	12,8	12,9	4.562	2,3	204.742	-5.281
Trasferimenti a altri soggetti	29.402	27.390	1,9	1,8	-2.012	-6,8	27.917	-527
Altre uscite correnti	12.460	12.760	0,8	0,8	300	2,4	12.400	360
Spese correnti netto interessi	**359.027**	**359.969**	**23,6**	**23,2**	**942**	**0,3**	**368.625**	**-8.656**
Interessi passivi	67.192	67.549	4,4	4,4	357	0,5	67.953	-404
Totale spese correnti	**426.219**	**427.518**	**28,0**	**27,6**	**1.299**	**0,3**	**436.578**	**-9.060**
Totale spese in conto capitale	**39.710**	**32.904**	**2,6**	**2,1**	**-6.806**	**-17,1**	**36.465**	**-3.561**
Investimenti fissi lordi	9.050	8.290	0,6	0,5	-760	-8,4	7.631	659
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12.616	10.061	0,8	0,6	-2.555	-20,3	12.580	-2.519
Trasferimenti a altri soggetti	17.991	14.502	1,2	0,9	-3.489	-19,4	16.194	-1.692
Altre uscite in conto capitale	53	51	0,0	0,0	-2	-3,8	60	-9
Totale spese finali netto interessi	**398.737**	**392.873**	**26,2**	**25,4**	**-5.864**	**-1,5**	**405.090**	**-12.217**
Totale spese finali	**465.929**	**460.422**	**30,7**	**29,7**	**-5.507**	**-1,2**	**473.043**	**-12.621**
ENTRATE								
Tributarie	348.466	350.182	22,9	22,6	1.716	0,5	355.508	-5.326
Imposte dirette	193.246	194.414	12,7	12,6	1.168	0,6	196.279	-1.865
Imposte indirette	142.993	152.400	9,4	9,8	9.407	6,6	156.979	-4.579
Imposte in c/capitale	12.227	3.368	0,8	0,2	-8.859	-72,5	2.250	1.118
Contributi sociali	2.256	2.111	0,1	0,1	-145	-6,4	2.208	-97
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7.589	6.217	0,5	0,4	-1.372	-18,1	7.139	-922
Trasferimenti da altri soggetti	12.738	12.904	0,8	0,8	166	1,3	14.063	-1.159
Altre entrate correnti	14.515	15.225	1,0	1,0	710	4,9	15.220	5
Totale entrate correnti	**373.337**	**383.271**	**24,6**	**24,7**	**9.934**	**2,7**	**391.888**	**-8.617**
Entrate in conto capitale non tributarie	**7.275**	**4.450**	**0,5**	**0,3**	**-2.825**	**-38,8**	**1.807**	**2.643**
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0,4	0,2	-3.316	-54,7	0	2.744
Trasferimenti da altri soggetti	1.215	1.706	0,1	0,1	491	40,4	1.807	-101
Totale entrate finali	**392.839**	**391.089**	**25,8**	**25,3**	**-1.750**	**-0,4**	**395.945**	**-4.856**
Saldo primario	**-5.898**	**-1.784**	**-0,4**	**-0,1**	**4.114**	**-69,8**	**-9.145**	**7.361**
Saldo di parte corrente	**-52.882**	**-44.247**	**-3,5**	**-2,9**	**8.635**	**-16,3**	**-44.690**	**443**
Indebitamento netto	**-73.090**	**-69.333**	**-4,8**	**-4,5**	**3.757**	**-5,1**	**-77.098**	**7.765**
PIL nominale	**1.519.702**	**1.548.816**					**1.554.718**	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	71.763	72.934	4,7	4,7	1.171	1,6	73.228	-294
Consumi intermedi	106.958	109.014	7,0	7,0	2.056	1,9	111.078	-2.064
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	989	922	0,1	0,1	-67	-6,8	1.772	-850
Trasferimenti a altri soggetti	19.660	19.114	1,3	1,2	-546	-2,8	20.995	-1.881
Altre uscite correnti	7.978	8.459	0,5	0,5	481	6,0	8.569	-110
Spese correnti netto interessi	**207.348**	**210.443**	**13,6**	**13,6**	**3.095**	**1,5**	**215.642**	**-5.199**
Interessi passivi	3.860	3.096	0,3	0,2	-764	-19,8	4.812	-1.716
Totale spese correnti	**211.208**	**213.539**	**13,9**	**13,8**	**2.331**	**1,1**	**220.454**	**-6.915**
Totale spese in conto capitale	**43.894**	**33.584**	**2,9**	**2,2**	**-10.310**	**-23,5**	**35.456**	**-1.872**
Investimenti fissi lordi	27.798	23.373	1,8	1,5	-4.425	-15,9	25.717	-2.344
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0,4	0,2	-3.316	-54,7	0	2.744
Trasferimenti a altri soggetti	9.929	7.316	0,7	0,5	-2.613	-26,3	9.643	-2.327
Altre uscite in conto capitale	107	151	0,0	0,0	44	41,1	96	55
Totale spese finali netto interessi	**251.242**	**244.027**	**16,5**	**15,8**	**-7.215**	**-2,9**	**251.098**	**-7.071**
Totale spese finali	**255.102**	**247.123**	**16,8**	**16,0**	**-7.979**	**-3,1**	**255.910**	**-8.787**
ENTRATE								
Tributarie	92.646	95.234	6,1	6,1	2.588	2,8	92.278	2.956
Imposte dirette	29.611	31.080	1,9	2,0	1.469	5,0	30.076	1.004
Imposte indirette	63.007	64.130	4,1	4,1	1.123	1,8	62.202	1.928
Imposte in c/capitale	28	24	0,0	0,0	-4	-14,3	0	24
Contributi sociali	1.354	1.345	0,1	0,1	-9	-0,7	1.363	-18
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	112.308	101.988	7,4	6,6	-10.320	-9,2	109.298	-7.310
Trasferimenti da altri soggetti	7.137	6.599	0,5	0,4	-538	-7,5	6.037	562
Altre entrate correnti	21.682	22.250	1,4	1,4	568	2,6	22.503	-253
Totale entrate correnti	**235.099**	**227.392**	**15,5**	**14,7**	**-7.707**	**-3,3**	**231.479**	**-4.087**
Entrate in conto capitale non tributarie	**14.793**	**12.150**	**1,0**	**0,8**	**-2.643**	**-17,9**	**16.872**	**-4.722**
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	12.616	10.061	0,8	0,6	-2.555	-20,3	12.579	-2.518
Trasferimenti da altri soggetti	2.177	2.089	0,1	0,1	-88	-4,0	4.293	-2.204
Totale entrate finali	**249.920**	**239.566**	**16,4**	**15,5**	**-10.354**	**-4,1**	**248.351**	**-8.785**
Saldo primario	**-1.322**	**-4.461**	**-0,1**	**-0,3**	**-3.139**	**237,4**	**-2.747**	**-1.714**
Saldo di parte corrente	**23.891**	**13.853**	**1,6**	**0,9**	**-10.038**	**-42,0**	**11.025**	**2.828**
Indebitamento netto	**-5.182**	**-7.557**	**-0,3**	**-0,5**	**-2.375**	**45,8**	**-7.559**	**2**
PIL nominale	**1.519.702**	**1.548.816**					**1.554.718**	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	3.660	3.741	0,2	0,2	81	2,2	3.648	93
Consumi intermedi	2.556	2.867	0,2	0,2	311	12,2	2.972	-105
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	6.602	5.297	0,4	0,3	-1.305	-19,8	6.147	-850
Trasferimenti a altri soggetti	283.928	292.676	18,7	18,9	8.748	3,1	291.568	1.108
Altre uscite correnti	300	149	0,0	0,0	-151	-50,3	204	-55
Spese correnti netto interessi	**297.046**	**304.730**	**19,5**	**19,7**	**7.684**	**2,6**	**304.539**	**191**
Interessi passivi	247	289	0,0	0,0	42	17,0	194	95
Totale spese correnti	**297.293**	**305.019**	**19,6**	**19,7**	**7.726**	**2,6**	**304.733**	**286**
Totale spese in conto capitale	**1.212**	**216**	**0,1**	**0,0**	**-996**	**-82,2**	**100**	**116**
Investimenti fissi lordi	1.212	216	0,1	0,0	-996	-82,2	100	116
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Totale spese finali netto interessi	**298.258**	**304.946**	**19,6**	**19,7**	**6.688**	**2,2**	**304.639**	**307**
Totale spese finali	**298.505**	**305.235**	**19,6**	**19,7**	**6.730**	**2,3**	**304.833**	**402**
ENTRATE								
Tributarie	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte dirette	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte indirette	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Contributi sociali	209.932	211.052	13,8	13,6	1.120	0,5	213.667	-2.615
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	82.593	97.475	5,4	6,3	14.882	18,0	96.224	1.251
Trasferimenti da altri soggetti	861	875	0,1	0,1	14	1,6	893	-18
Altre entrate correnti	1.650	1.512	0,1	0,1	-138	-8,4	1.578	-66
Totale entrate correnti	**295.036**	**310.914**	**19,4**	**20,1**	**15.878**	**5,4**	**312.362**	**-1.448**
Entrate in conto capitale non tributarie	**0**	**0**	**0,0**	**0,0**	**0**		**0**	**0**
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Totale entrate finali	**295.036**	**310.914**	**19,4**	**20,1**	**15.878**	**5,4**	**312.362**	**-1.448**
Saldo primario	**-3.222**	**5.968**	**-0,2**	**0,4**	**9.190**	**-285,2**	**7.723**	**-1.755**
Saldo di parte corrente	**-2.257**	**5.895**	**-0,1**	**0,4**	**8.152**	**-361,2**	**7.629**	**-1.734**
Indebitamento netto	**-3.469**	**5.679**	**-0,2**	**0,4**	**9.148**	**-263,7**	**7.529**	**-1.850**
PIL nominale	**1.519.702**	**1.548.816**					**1.554.718**	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2011- 2014

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2011-2014. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il suddetto periodo di riferimento è costruito sulla base delle risultanze 2010, del nuovo quadro macro economico di cui alla Sezione I del DEF e sulla considerazione degli effetti finanziari associati a tutti i provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2011, ivi incluso, limitatamente alle sole entrate tributarie, il decreto legislativo del 14 marzo 2011, n.23, recante "Disposizioni in materia di Federalimo fiscale municipale".

Le nuove previsioni presentano un livello di indebitamento netto per gli anni 2011-2014, pari, rispettivamente, al 3,9 per cento, 2,7 per cento, 2,7 per cento e 2,6 per cento del PIL e confermano, per gli anni 2011 e 2012, gli obiettivi di indebitamento netto programmatici indicati nell'aggiornamento del Programma di Stabilità dell'Italia. Per gli anni 2013 e 2014 l'indebitamento netto si conferma sostanzialmente stabile, intorno al 2,7-2,6 per cento del PIL, per cui sarà necessario per la convergenza verso il "*close to balance*" attuare una manovra correttiva in grado di realizzare un miglioramento del deficit strutturale non inferiore allo 0,5 per cento del PIL per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

La manovra estiva adottata nel maggio 2010 (D.L.78/2010) con l'obiettivo di contenere in misura significativa la dinamica evolutiva della spesa e di ricondurre l'andamento dei conti pubblici su di un sentiero di continuo e graduale rientro del debito pubblico nei paramentri comunitari, determina un andamento delle spese in costante riduzione del loro rapporto al PIL.

In particolare:

a) le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,5 per cento del PIL registrato nell'anno 2009 al 40,9 per cento del PIL nell'anno 2014, con una riduzione di ben 2,6 punti percentuali;

b) le spese per interessi aumentano, nello stesso periodo di cui al punto a) la loro incidenza sul PIL di circa 1 punto percentuale, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse meno favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno a causa anche della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi periferici dell'area euro;

c) le spese in conto capitale mostrano anch'esse una riduzione, nel periodo in esame, più contenuta di quella prevista per le correnti al netto interessi, pari a circa 1,8 punti percentuali di PIL;

d) nel complesso il totale delle spese riduce la sua incidenza sul PIL di ben 3,5 punti percentuali, passando dal 52,5 per cento del 2009 al 49 per cento del 2014; al netto della spesa per interessi la diminuzione della spesa salirebbe dai suddetti 3,5 punti percentuali di PIL ai 4,3 punti.

Le entrate totali delle Amministrazione pubbliche presentano anch'esse una riduzione del loro rapporto al PIL (circa 0,7 punti percentuali), per effetto principalmente del venir meno di alcune entrate a carattere straordinario (Scudo fiscale-ter ed imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori di bilancio ai principi contabili IAS), al netto di tali entrate, il rapporto al PIL passa dal 46,3 per cento del 2009 al 46,4 per cento del 2014. Le

entrate tributarie presentano nel complesso tassi di variazione sostanzialmente in linea con il PIL, confermando una elasticità pari all'unità.

Le previsioni delle entrate tributarie 2011-2014 considerano oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2010, scontando il carattere non episodico sia del buon andamento del gettito lordo sia del livello di compensazioni registrato nel 2010.

Anche il gettito derivante dall' attività di accertamento e controllo è stimato su un trend di crescita coerente con quello registrato negli ultimi tre anni, a conferma sia dell'efficacia dell'attività di contrasto all'evasione fiscale posta in essere dall'Amministrazione finanziaria, sia del gettito atteso dalle norme introdotte con il D.L. 78/2010.

Le previsioni per l'anno 2012 evidenziano una crescita, rispetto all'anno 2011, di 19,5 miliardi imputabile per circa la metà all'impatto differenziale netto sul 2012 delle misure fiscali[1] che hanno riguardato, tra l'altro, l'attività di contrasto all'evasione; per la restante parte la crescita è imputabile alle variazioni in aumento, con particolare riferimento alle ritenute Irpef e all'IVA, correlate al quadro macroeconomico e all'effetto della riduzione delle poste correttive che si traduce, secondo le regole di contabilità nazionale, in un incremento delle entrate nette.

Le previsioni di crescita delle entrate tributarie dell'anno 2013 rispetto al 2012 e quelle dell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 pari, rispettivamente, a 15,5 e a 15,9 miliardi sono ascrivibili essenzialmente all'aumento dei principali tributi quali l'Irpef e l'Ires, per il comparto delle imposte dirette e l'Iva, per il comparto delle imposte indirette, nonchè alla riduzione delle poste correttive di entrambi i comparti.

I contributi sociali mostrano una riduzione di 0,6 punti percentuali di PIL, passando dal 14,1 per cento del 2009 al 13,5 per cento del 2014. Tale dinamica riflette il contenimento delle politiche salariali nel pubblico impiego disposte dal citato D.L. 78/2010 e quelle adottate negli anni precedenti il 2010 per effetto delle quali l'incidenza della relativa spesa passa dall'11,3 per cento del PIL del 2009 al 9,8 per cento del PIL nel 2014 (-1,5%, di cui 0,4 punti concernenti appunto i contributi sociali).

La pressione fiscale passa dal 43,1 per cento del 2009 al 42,5 per cento del 2014, pur tenuto conto dell'aumento di gettito derivante dalle disposizioni di contrasto all'evasione fiscale e contributiva disposte dal D.L. 78/2010;

Le altre entrate non tributarie risultano stabili in rapporto al PIL (4,0%).

Passando all'analisi dei più significativi comparti di spesa si rileva:

- le spese di personale, come detto, vedono ridursi la loro incidenza sul PIL (dall'11,3% del 2009 al 9,8% del 2014) per effetto delle disposizioni recate dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010), in particolare per quanto concerne il blocco della contrattazione collettiva e delle dinamiche retributive individuali, le misure limitative delle assunzioni ed il blocco

[1] D.L. 78/2009, L. 191/2009, D.L. 40/2010, D.L. 78/2010, L. 220/2010, D.L. 225/2010.

delle progressioni di carriera del personale. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono anch'esse la loro incidenza sul PIL, passando dal 9,0 per cento del PIL del 2009 all'8,4 per cento del 2014, quale conseguenza delle norme in materia di contenimento delle spese adottate con la manovra estiva del 2010;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento dal 2009 al 2014 sostanzialmente in linea con il PIL, attestandosi all'inizio e alla fine del periodo al 19,2 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 4,1% del 2009 al 3,5% del PIL del 2014), per effetto sia del venir meno di interventi congiunturali adottati nel 2009, quali la rottamazione autoveicoli e il contributo in conto interessi sui mutui a tasso variabile, sia delle norme di contenimento in materia di spesa adottate nel maggio 2010;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica evolutiva più contenuta di quella del PIL; la loro incidenza passa dal 4,4 per cento del 2009 al 2,6 per cento del PIL nel 2014. Tale evoluzione è influenzata sia dalla circostanza che l'anno 2009 ha registrato oneri non ripetitivi (quali i maggiori rimborsi pregressi IRE ed IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP, il riacquisto degli immobili di SCIP2, il rimborso parziale agli ex azionisti ed obbligazionisti Alitalia, il rimborso delle maggiori imposte sui dividendi in uscita per effetto di una procedura di infrazione comunitaria) per circa 4,0 miliardi, sia dal minor peso sul PIL delle spese connesse alla ricostruzione dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009. Al netto di tali partite, pari a circa 5,0 miliardi nel 2009, le spese in conto capitale passano dal 4,0 per cento del 2009 al 2,6 per cento del 2014. Tale diminuzione è significativamente inferiore a quella evidenziata per le spese correnti al netto degli interessi (-2,6 punti percentuali di PIL tra il 2009 e il 2014 rispetto ai -1,4 punti percentuali di PIL delle spese in conto capitale), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Anno 2011

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2011 confermano sostanzialmente, in termini di rapporto al PIL, l'indebitamento netto previsto nella DFP 2011-2013. Si ritiene utile ricordare che le nuove previsioni per l'anno 2011 e seguenti considerano, a differenza di quelle elaborate in sede di DFP 2011-2013, anche gli effetti dei provvedimenti emanati successivamente al suddetto documento, tra cui quelli relativi alla Legge di stabilità 2011.

A tale proposito si precisa che le entrate previste dalle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche, valutate in 2.400 milioni, sono contabilizzate, sulla base delle regole del SEC '95 in riduzione delle spese in conto capitale, nella voce "Acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte".